

Di FIORENZA BARBERO

**FOSSANO.** Ha registrato il tutto esaurito, entrambe le serate (17 e 18 marzo), il felice ritorno ai Portici, in sala Nicolaj, de "La corte dei folli" con la commedia del 1928 "Prima pagina" (The front page) di Ben Hecht e Charles McArthur per la regia di Pinuccio Bellone. Lo spettacolo è stato un tributo all'amico Giovanni Mellano, che tanto ha dato al teatro sua antica e viscerale passione, collaborando e contribuendo allo sviluppo della compagnia teatrale fossanese. Fosse stato presente, comodamente seduto in poltrona, il compianto Giovanni, si sarebbe di certo divertito in questa pièce, che negli Anni '70 era stata una trasposizione cinematografica, con Jack Lemmon, Walter Matthau e Susan Sarandon, e che la Corte dei folli ha saputo portare in scena con successo grazie a un valido cast di attori, tra cui giovani leve e volti nuovi. La rappresentazione è stata possibile anche grazie al prezioso contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Fossano rappresentata dal suo presidente Antonio Miglio, da sempre sensibile allo sviluppo della cultura nelle sue variegate espressioni. Proprio grazie a quest'ultima, sarà a breve istituito il premio teatrale "Folle d'oro", dedicato a Giovanni Mellano e rivolto alle compagnie di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta regolarmente iscritte alla Fita, e che si concretizzerà con la rassegna autunnale "Lunedinscena".

Ma torniamo alla nostra pièce: nella Chicago degli anni Trenta, un giornalista in odore di matrimonio (il capace Iacopo Zornio) si lascia coinvolgere dal suo direttore (un convincente Luciano Borra) nella vicenda di un evaso (un Giacomo Chiaramello in piena forma) condannato ingiustamente alla pena capitale. "Tutta costruita su battute fulminanti e ritmi vorticosi" - sostiene Pinuccio Bellone - mette in risalto il rapporto tra il mondo dei cronisti, il loro direttore e la legge, riassumendo pregi e difetti di una categoria che non appartiene sol-



## Applausi... in prima pagina

### Successo per la commedia portata in scena dalla Corte dei folli

tanto ad una classe sociale americana, ma a tutto il mondo dell'informazione". La commedia, ricca di gag e situazio-

ni comiche, e dunque apparentemente leggera, in realtà è una coraggiosa denuncia ai limiti del diritto di cronaca e

all'assurdità della pena di morte. Una critica, neanche troppo velata, al giornalismo che pur di vendere non guarda in faccia nessuno e va oltre la notizia, sconfinando nel privato. "La forza dell'impianto - continua il regista - sta proprio nella lucida alternanza di situazioni assolutamente

comiche e imprevedibili, con visioni ferocemente realistiche di una stampa connivente e di un politico subdolo che non esita a sacrificare la vita di un uomo alla sua sete di potere. Risultato: un carattere di grottesca sproporzione in cui, al disopra della risata, affiora un gelido, tremendo giudizio".



I tanti vizi e le poche virtù degli "imbratta" carta sono stati messi alla berlina dalla brillante commedia "Prima pagina" di Ben Hecht e Charles McArthur, rappresentata con successo per due serate consecutive a "I portici" dalla compagnia teatrale "La corte dei folli", regia di Pinuccio Bellone. Sentirsi tirati per la giacchetta e messi alla gogna, non poteva che farci pensare. Il dovere di cronaca, il diritto all'informazione, il rispetto delle persone, l'approfondimento della notizia, le parole da usare e i termini di presentazione non dovrebbero mai venire meno a chi fa informazione. Le convenienze pericolose non dovrebbero esistere. Diversamente si va a creare una miscela esplosiva che esula il contenuto, esasperando la resa e la manipolazione della notizia.

Al saluto (espresso dal regista Pinuccio Bellone) al nostro accesso in sala "Speriamo scriverete bene di noi...!", ri-

## Giornalisti... che razza!

spondiamo con il plauso più sincero e meritato. In quanto a noi, ci proviamo e "...Speriamo che me la cavo!". Intanto a chi scrive è mancato il primo piano di Giovanni Mellano, sorridente e soddisfatto (di tut-

ta la sua compagnia), della scelta fatta e "goduto" come il bambino che ha rubato la marmellata. Ciao Giovanni, alla prossima, hai ben seminato e i risultati si vedono!

Elisabetta C.L.



Tra i numerosi personaggi che hanno popolato il palco dei Portici, le cui scenografie sono state curate dalla Pff (Premiata falegnameria dei folli), ognuno con la propria parte cucita addosso quasi su misura, sono emersi alcuni ruoli molto ben tipizzati, tra cui la brava Barbara Morra con la sua psicologa psicotica tedesca, Giulia Giaccardi nella parte della segretaria del governatore, un po' bambola e un po' naïf alla bisogna e un Piero Lingua divertente nel ruolo del giornalista omosessuale e fobico. Una compagnia quella dei Folli con numerosi lavori all'attivo e con altrettanti per il futuro, che dimostra con il suo "fare", quanto talento e passione, abbinati a impegno e capacità, possano rendere una compagnia amatoriale, una valida compagnia.

Vi consigliamo di visitare il sito [www.lacortedeifolli.org](http://www.lacortedeifolli.org) dove troverete tutti gli aggiornamenti.

clicca su  
[www.lafedelta.it](http://www.lafedelta.it)  
altre foto nella  
sezione "Galleria fotografica"